

Noi perciò (dico noi perchè non io solo, ma parecchi altri colleghi hanno firmato gli emendamenti) proponiamo che il ministro che, lodevolmente, si va sciogliendo dalle maglie di una legge che tolgono libertà e, con la libertà, responsabilità, si voglia ancora sciogliere da un altro vincolo, quello che gli impone di scegliere i commissari delle Commissioni esaminatrici per i professori di grado superiore delle scuole medie, e si prenda invece la facoltà, non l'obbligo, di scegliere anche tra i professori delle prime classi ginnasiali i componenti delle Commissioni esaminatrici.

Con ciò avremo due vantaggi; il primo di cominciare a togliere quell'inferiorità morale, che lo stesso ministro riconobbe ingiusta e dannosa, fra gli insegnanti dell'una e dell'altra parte dell'unico istituto che è il ginnasio e, poi, avremo ancora che i concorsi per la classe prima del ginnasio siano giudicati da persone che poi vi devono dare tutta l'opera loro.

Aggiungiamo un'altra cosa e diciamo: per il ginnasio fate il concorso unico, non un concorso con un programma per le classi inferiori ed uno per le classi superiori. La dualità dei concorsi non giova ma nuoce alla scuola e perciò noi diciamo: unicità del programma di concorso, non già abbassando il programma delle classi superiori per metterlo al livello delle inferiori, ma diciamo di elevare le classi inferiori per metterle al livello delle classi superiori. È un carico di più che questi insegnanti si prendono e non dovremo certo noi dolerci se domandiamo prova di maggior coefficiente e di maggiore coltura a coloro che, come diceva l'onorevole Martini, hanno il difficile compito di avviare la nostra gioventù alla conoscenza di quella coltura che è tutta una cosa colla nostra civiltà.

Spero che, per queste ragioni, l'onorevole ministro accetterà il nostro emendamento.

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro della pubblica istruzione ha facoltà di parlare.

**CREVARO, ministro dell'istruzione pubblica.** All'onorevole Calisse faccio una osservazione pratica.

Se si rendesse più difficile, come avverrebbe con la proposta sua, la scelta dei professori del ginnasio inferiore, sarebbe un danno per la scuola. Egli sa che anche nell'ultimo concorso non si trovò il numero sufficiente d'idonei per coprire i posti vacanti.

Per ciò questa unificazione sarebbe pe-

ricolosa in questo momento. Inoltre l'unificazione del ginnasio inferiore col superiore verrebbe a pregiudicare il gravissimo problema della riforma della scuola media.

Mi basta accennare un punto.

Vi è un partito assai forte, il quale sostiene la necessità di costituire la scuola unica; con la sua proposta, onorevole Calisse, non sarebbe più possibile la costituzione di una scuola unica. Quindi è necessario rinviare ad una migliore occasione lo esame dell'arduo problema che qui ha sottoposto l'onorevole Calisse.

Più facile sarebbe l'accettare che i professori del ginnasio inferiore, delle scuole tecniche e complementari entrino come giudici nelle Commissioni di esami.

Ma anche qui l'onorevole Calisse ricorderà che i professori del ginnasio inferiore domandano tre cose: di entrare nelle Commissioni, e questo non ha grande importanza, di diventare direttori di ginnasio e di entrare nell'ispettorato.

In questo ordine di idee si trova il ministro, il quale ha allo studio disegni di legge organici, che spera potranno essere presentati al Parlamento.

Pertanto, onorevole Calisse, la seconda parte della sua proposta credo non potrebbe essere in alcun modo accettata in questa sede.

Per queste considerazioni e per non rinviare al Senato il disegno di legge, io prego l'onorevole Calisse di ritirare i suoi emendamenti e di prendere atto delle mie dichiarazioni.

**BACCELLI ALFREDO, relatore.** La Commissione si associa alle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Calisse mantiene o ritira i suoi emendamenti?

**CALISSE.** Quanto alla seconda parte, del concorso unico, ne parleremo dunque quando il ministro ci chiamerà a discutere la riforma della scuola media; auguriamo che non sia lontana.

Quanto al prendere i professori delle prime classi ginnasiali come partecipanti alle Commissioni giudicatrici e al resto che il ministro ha detto, siamo pronti ad accettare le sue dichiarazioni ed a non insistere nell'emendamento, perchè la ragione che ha detto, che cioè la legge incontrerebbe difficoltà di tempo per essere subito applicata è tale che ci persuade. Ma poichè noi per esperienza sappiamo che il ministro promette quello che sa di poter mantenere e che quello che promette egli realmente mantiene,